

Cavissima Madre

Napoli 8 giugno

Non ho ancora avuto tempo di far vicina qui alla posta
di sue lettere di cui manco da quasi un mese; credo siano state
smarrite quelle che costamente mi avva' posite a Palermo o
emessa. L'ultima mia del 16 passato spiegava la ragione
del mio silenzio per tutto il tempo che rimaneva in Sicilia
comprendo la fame di mie nuove che con questo corso natura
in loro non avrei potute altrimenti non essere in un
nabile il giardino perche che mi segna. L'ufficio che ne
avva' un lungo tempo a Roma dove conto di essere al più
tando fra 3 giorni. Collo per prima lettera a Roma desidero
sapere dove dov'io indirizzare per denaro al bisogno. Adesso
spdo a riprova gli ultimi cinquecento franchi della cambiale
esercizio giunto qui in Napoli con 4 carlini in scampolla.
Nienta per parte di queste debbo inviare a Palermo a
saldo del conto del mio viaggio alla guida de' governamenti
affido alla mia parola. Le spie come proceder fuoro
fatti tanto più quantanti sopra unica spalle.

La sera dei 26 giorni che fui nell'isola appresi
quasi mille franchi da sé. Il viaggio fu felicissimo e non
fui il caldo quasi forte che aveva invidiate le parrucche
dogli agricoltori. Molto cose degne di rimarco io vi di
ma ora in questo scampio non voglio gustarmi il piacere
di rimproverare. Fu inavvertito il mio viaggio come
era troppo giunto dalla galea alla terra.

mi tolsi il primo giugno alle 2 e mezza pomeridiana
da Catania e camminando per bella strada scovata sulla
lava abbellita intorno da pietre fruttifere e verdura per
gesti fra le rivigine onde della lava, di quella lava
che seppellendo Catania. Del 1669 si avanza per qualche
tratto nel mare acquistando così sopra altro elemento
di stoffe. Una vera paese a poco a poco rende più caldo
so il cammino scovato fra continue ordine di villaggi
e giardini dipintati al suolo. vicoli e confini della
parte coltivata del monte altrove zone appendono
la terra la piazza e la galea. fui informato

il vestire e lo spirito pura robusta guida ed un
gargone alle g. circa un minimo. Dopo dappoi fine
delle scopi di lavoro poi o fatto antichissimo Becco di
che dove si trovano la neve e si faceva il carbone.
Al pi di facile all'iterno e il carpelle delle capre
e il latero dei cani e si avevano al ultimo palato delle
campare alla terra. I progetti sotto al base legiammo
paxolae le cavalcature e avvolto nel mio pastore
si posano una. Dopo la grande la grande pativa sempre
piu in un petto ed ecco giornalmente dalle mani in tempo
di venire di cui si viveva grandissime. Si sono in alto
ricoperte niente d'altro che di acqua. Dopo altre 2 ore
di cammino esteso sapie nella gola delle capre si
giacqui per un'ora. Giacqui pieno di neve la cosa degli altri.
Al ultimo abbo. Dato di parlare la cosa degli altri.
non soffocata la neve su questa appiedi e toccate le mani
alle stive. Dalla cosa si fece 3 mische circa
si restano. Mi si avvertiva con gran consiglio ma dopo
20 minuti a che si segue le mie gambe marciarono e la mia

leva. Queste notte nel più disperato periodo di
morbidezza ceneri caddi e si cinguigni o finate di sopra
e in un attimo l'aveva moltiplicata e mossa, si a me de
alla mia guida il giorno sulle gradinate. Allora scende
dalla mia guida tanto fu che stavo trafelato e labate
come un martire giugli ad un petto i piedi il gran e-
largo più ampia con l'ho sareggiante espresso. Era quasi
a guardare lo spettacolo. Effetti in quantità de tutti i
gettoni circondano e moltiplicano loro spettacole magni-
fici sopra la montagna alta-bocca sua sperta, caso unico
le due bocche dell'ultima eruzione arco-fronate di
valle di rampanti colli spinto di lava codificate guazi
con Zafferano e i più larghi i morti velli fanno per le dife-
sione della città di Catania. 362 m. di diametro erano
crateri e le sommità del effusivello. Sua riprese di
solcani. Di morti che dalla pianura à circa la fonda di
un coro. Sentivamente la sabbia mi impedì - la vista
bellissima dell'isola tutta in rispetto come dell'africa espone
Patellaria Sardegna e parte dell'Italia. Quanto un polce
fuo-pianga la privazione del rimanente. a più fido
a. b. r. m.